



Naviglio Piccolo

Note su Edward Hopper

A cura di Rosanna De Ponti.

Nasce il 22 luglio 1882 a Nyack sul fiume Hudson, nello stato di New York, figlio di un negoziante di tessuti studia dal 1900 nella NY school of Art

Nel 1906-7 viaggia in Europa, lavora come illustratore

Nel 1908 partecipa ad una mostra collettiva a NY

Nel 1933 il MoMa di NY gli dedica la prima personale

Nel 1950 il Whitney Museum gli dedica la prima personale, è il museo di arte americana a cui volle fossero donate le sue opere

Nel 1964 il Whitney Museum gli dedica la seconda, fortunatissima personale

Muore nel 1967 nella sua casa di NY

Negli Stati Uniti all'inizio del '900 i pittori più affermati erano : John Sargent (formazione a Firenze e Parigi, lavora a Londra) influenzato da Velazquez e da Manet ; Chase che fonda una corrente artistica derivata dall'Impressionismo francese ; Robert Henri, che, partendo da Courbet e da Manet , dà vita ad un movimento realista chiamato Gruppo degli otto. Questo sodalizio di pittori statunitensi (The Eight) si costituì a New York nel 1908 in opposizione ai criteri di impostazione artistica e culturale che caratterizzavano l'attività della National Academy ed era formato da R. Henri, A. B. Davies, [J. Sloan](#), G. Luks, M. Prendergast, E. Lawson, W. Glackens, [E. Shinn](#). Animati da un comune ideale di rinnovamento artistico basato sull'ispirazione di immagini immediate e spontanee della vita americana, gli otto artisti, raccolti attorno al loro maggiore esponente R. Henri, tennero la prima mostra nel 1908 alla Galleria Macbeth di New York, suscitando interesse favorevole da parte della critica più aggiornata ai fatti dell'arte europea. Nel 1910 gli Otto figurarono con altri artisti alla prima Independent Artists Exhibition e la loro attività continuò fino al 1913, anno della famosa Esposizione dell'[Armory Show](#). Anche se pressoché comuni erano taluni caratteri di fondo dell'immagine pittorica, dal gruppo emersero le personalità di Sloan, Luks, Glackens e Shinn, più sensibili a una pittura di impegno sociale. Vennero anche chiamati con il nome spregiativo di "Scuola della Spazzatura". Il loro intento era quello di superare la sudditanza dell'arte americana nei confronti di quella europea

Hopper non appartiene alle correnti artistiche contemporanee della Scena americana (che corrisponde al "Ritorno all'ordine " europeo: Precisionismo (turbine, motori, grattacieli con ascendenze cubiste) e Regionalismo (scene di vita rurale di pittori del middle west): ritiene che la dimensione nazionale debba essere un punto di partenza e non di arrivo: "Io non ho mai cercato di rappresentare la scena americana... Io credo che i pittori della scena americana abbiano fatto una caricatura della stessa America. Io ho sempre voluto fare me stesso."

Hopper parla di VISIONE ORIGINARIA, certamente la sua formazione è influenzata da Ralph Waldo Emerson (1803-82 esponente del TRASCENDENTALISMO) che si richiama a Schelling e Hegel sostiene un idealismo panteistico e romantico



Naviglio Piccolo

Hopper è stato definito da Stuart Preston il “de Chirico americano” per la vocazione, non verso l’ovvio, ma verso l’inaspettato, per la rappresentazione non del chiarore atmosferico, ma di una luce che non conosce variazioni.

I suoi oggetti sono semplici, quotidiani, ma portano impresso il sigillo dell’eternità : le ambientazioni sono banali, ma grazie ad uno stile incentrato sull’essenzialità e sulla sintesi (semplificazioni) diventano assolute.

Più che di solitudine, le sue figure sembrano soffrire di mancanza di senso da dare alla realtà, cono simboli di una condizione di straniamento e di esilio. Vermer del XX secolo

Rapporti con l’opera di de Chirico : 1921 mostra alla Belmaison Gallery con *La mattinata angosciante* di de Chirico, pubblicata anche su una rivista; esiste nelle opere dei due pittori un’atmosfera straniante e sospesa, di una luce zenitale ritagliata in nitide geometrie. “Forse io non sono molto umano. Tutto quello che volevo fare era dipingere la luce del sole sul lato di una casa”

Hopper si forma con Henri e studia l’arte moderna a partire dai francesi (Manet, Daumier, Degas), risale agli spagnoli e fiamminghi (Velazquez, Rembrandt, Hals, Goya).

1903-05 *Nudo che sale sul letto* Tavolozza terrosa, riferimenti anche Rembrandt, attenzione alla luce

1906 Dopo il viaggio a Parigi la sua tavolozza, prima cupa e terrosa, si intride di una luminosità nuova *Il Pavillon de Flore, Il quais des Grand-Augustins, il Pont Royal, il Louvre con il Temporale* utilizza le prospettive diagonali di Degas e i tagli “fotografici”, predilige gli edifici ai paesaggi, il suo è un post-impressionismo solidificato. Lavora *en plain air* (le opere successive saranno realizzate solo in studio).

1909 Ritorna in Francia *Bistrot* richiama *L’assenzio* di Degas

Cominciano le raffigurazioni degli interni in cui viene descritta non un’azione ma una situazione che fa parte di una storia che l’osservatore è chiamato ad immaginare

Durante gli anni ’10 dipinge solo durante le vacanze, deve lavorare come illustratore, in questo periodo i suoi paesaggi sono definiti da linee geometriche e dall’incidenza della luce

Dal 1915 si dedica all’incisione (in cui affiora l’eco di Rembrandt) e le sue composizioni diventano sintatticamente più limpide *Vento della sera Ombre della Notte*; ottiene effetti da immagine cinematografica; il collegamento con il cinema è anche più diretto, la casa vittoriana del film *Psyco* è ispirata dall’edificio *Casa vicino alla ferrovia*, nel film *La finestra sul cortile* ricorrono le visioni delle stanze presenti nei dipinti di H. Uso delle ombre colorate, luce bianca. 1918 *Stazione di una piccola città*

Nel 1923 con *Casa d’appartamenti* e nel 1925 con *Casa vicino alla ferrovia* si completa la costruzione del suo linguaggio. La presenza dei binari così vicini alla casa, l’aspetto incongruente della casa vittoriana, la mancanza di porte creano un’atmosfera sospesa

Le figure negli interni che guardano verso l’esterno ricordano Vermer, ma la nudità delle figure e dettagli incongruenti creano un’atmosfera ambigua, la finestra aperta consente un dialogo fra interno ed esterno, la banalità quotidiana diventa icona dell’esistenza umana Semplificazione della forma e conservazione dell’essenzialità della visione.

Attorno **al 1927** realizza *Automat, La città* in cui sono presenti riferimenti iconografici precisi a Manet, Degas, ma anche a Vermer. In *Platea, 2^fila a destra, Ufficio di Notte, Ufficio a New York* sono presenti riferimenti al cinema e al teatro : l’inquadratura dall’alto, l’uso della luce. E’ in questo periodo che giungono in America gli architetti del Bauhaus e il regista Fritz Lang



Naviglio Piccolo

H dipinse anche il mare, le barche a vela, i fari *Il faro a Two Lights* sembra avere un'ispirazione metafisica

Tra il **1929-30** *Tramonto sulla ferrovia e Domenica mattina presto (7^ strada)* "solo un grande artista poteva ricavare molto da una materia così insignificante"

Nel **1932** viene accolto dalla National Academy of Design. *Room in NY, Stanza d'albergo*
Descrive ambienti ristretti, momenti di transizione, il distacco fra persone che si trovano nello stesso spazio

1940 *Gas* Elementi di civiltà sembrano minacciati da una natura ostile che sembra volersi riappropriare del luogo, i ciuffi di erba secca sembrano vampe di fuoco, la luce artificiale è sulle pompe, nell'insegna e nell'interno della casa contrastano con l'oscura malinconia crepuscolo

1942 *Nottambuli* Raffigurazione interno/esterno, la luce che si proietta dall'interno del locale esalta l'isolamento e il mutismo dei personaggi

1950 *Mattinata a Cape Cod* Luce intensa, finestra con donna che si protende, raggi di un sole basso all'orizzonte (otto disegni preparatori) *Stanza sul mare*

1952 *Sole di mattina* (sette disegni preparatori) Perfetto equilibrio fra struttura geometrica a linee rette e la figura femminile costruita con curve. La luce orizzontale irrompe nella stanza disegnando rettangoli di luce sulla parete e sul letto

1961 *Una donna nel sole*

1966 *Due attori*, prende spunto da una litografia di Daumier, i personaggi sono H e sua moglie che come Pierrot e Pierrette rappresentano la loro storia d'amore e insieme si accomiatano. Può essere considerato il testamento pittorico di H, il suo congedo, il riconoscimento del ruolo della moglie, l'interpretazione della parte che ogni uomo sceglie di recitare nel corso della propria vita

Muore nel 1967.